



UN SI NEL TEMPO E PER IL TEMPO

Incontro di preparazione all'adesione – Settore Adulti

Potremmo definire Pier Giorgio un autentico Yes Man (l'uomo del SI). Sempre pronto a dire SI, andava a messa e riceveva l'eucarestia ogni giorno, recitava il rosario nel tram. Membro attivo della FUCI e giovane di Azione Cattolica, non mancava di aiutare gli altri in ogni modo possibile; vicinissimo ai poveri li sosteneva anche economicamente, privando se' stesso, al punto che spesso non gli restavano soldi per prendere il tram. Insieme ad un gruppo di amici aveva fondato la "società dei tipi loschi", composta perlopiù da lestofanti e lestofantesche il cui scopo era il buon umore e la serenità per scacciare scrupoli e malinconia dai cuori per servire Dio in perfetta armonia. Amante delle escursioni, che non mancava di ripetere con i suoi amici; diceva: "che senso avrebbe la vita senza la fede? Vivere senza fede, senza sostenere in una lotta continua la verità, non è vivere, ma vivacchiare. E bello è vivere in quanto al di là della nostra vera vita, altrimenti chi potrebbe portare il peso di questa vita se non vi fosse un premio alle sofferenze. [...] Avrò io la forza di perseverare fino alla fine? La fede mi suggerisce con voce sicura "da te non farai nulla, ma se avrai Dio per centro di ogni tua azione, allora SI: arriverai fino alla fine".

Obiettivo: Dire SI all'Azione Cattolica, ha bisogno, oggi più che mai, di trovare delle basi solide.

TESTIMONE: Pier Giorgio FRASSATI

INTRODUZIONE

Attraverso un breve video, presentiamo la figura di Pier Giorgio Frassati. On-line ce ne sono svariati. Di seguito ne abbiamo selezionato uno che in riassume in pochi minuti le informazioni essenziali:
https://www.youtube.com/watch?v=zAp85_0rlkk.

In alternativa, o in aggiunta, alla presentazione video, in allegato al documento vi è una scheda di presentazione del testimone.

NB: L'incontro è pensato per una durata di circa un'ora. Le parrocchie che vogliono sfruttare la traccia per un incontro unitario possono, in alternativa al video, proiettare il film su Pier Giorgio Frassati, che ha una durata di circa 50 minuti ed è visibile su rai play. Titolo: Verso L'alto.

LABORATORIO

La corda fissa

La corda fissa è un sistema per fornire sicurezza e aiuto nella progressione agli alpinisti e agli escursionisti. Consiste in una corda fissata alla roccia, al ghiaccio o alla neve per mezzo di ancoraggi, nei quali, generalmente non può scorrere. Di solito la posa di una corda fissa è temporanea ed avviene ad opera di una guida alpina o di un alpinista esperto, allo scopo di consentire il passaggio di alpinisti meno esperti.

Dire SI non è una questione di abitudine. Bisogna esercitarsi quotidianamente, trovando, volta per volta, le ragioni che ci spingono a farlo. Pier Giorgio amava scalare con gli amici ed il sistema della corda fissa era l'unico modo per consentire anche ai neofiti di attraversare in sicurezza e facilità i tratti più ostinati. Il suo esercizio preferito era la preghiera. In questo caso, useremo il sistema della corda fissa per scalare insieme le nostre montagne e trovare i punti di ancoraggio del nostro SI.

Disponendo il gruppo in cerchio, utilizzeremo un GOMITOLO DI LANA per simulare la corda. L'animatore sarà l'alpinista esperto che "fisserà" per primo la corda individuando il primo SI all' AZIONE CATTOLICA.

Successivamente lancerà il gomito ad un altro membro del gruppo che farà lo stesso. Il gioco continuerà finché tutti avranno ancorato la corda alla propria roccia.

Un animatore, o un membro del gruppo, avrà cura di appuntare tutti i SI pronunciati.

Alla fine del gioco, tutti i membri del gruppo saranno ancorati l'uno all'altro. L'animatore, dunque, spiegherà che, proprio come nelle escursioni, quando c'è un motivo forte (roccia) a sostenere il nostro camminare

verso l'alto/altro e delle persone con cui condividere con la stessa passione quel viaggio, ci sarà sempre una corda ad impedirti di cadere (DIO), consentendoti il passaggio per andare OLTRE i tuoi limiti.

CONFRONTO

Rileggendo i motivi per cui ciascuno aderisce/partecipa all'AZIONE CATTOLICA, ci concediamo un momento per riflettere su quanto emerso e per approfondire o spiegare le risposte date.

CONCLUSIONE

Si può concludere l'incontro creando un decalogo dei Sì di gruppo. Lo stesso si potrebbe utilizzare per promuovere l'adesione negli altri gruppi e in parrocchia, così come si potrebbe inserirlo nello schema del mandato l'8 dicembre.

Infine, ci salutiamo leggendo l'elenco dei Sì che Adelaide e Diego, Responsabili nazionali della promozione, hanno individuato nel loro articolo per la [campagna adesioni 2025](#).

IN AC, ALLENATI E PRONTI AI TANTI SÌ GENERATIVI DELLA VITA

Sì, anche noi vogliamo camminare insieme con Gesù.

Sì anche noi vogliamo portare agli altri Gesù. Dai piccoli grandi sì, l'Azione Cattolica ci allena a tanti altri Sì...

Sì, alla Vita, in tutti i suoi terreni a volte sconnessi. Dono da accogliere e ridonare.

Sì, al tempo che viviamo perché nel "qui ed ora" il Signore ha piantato il "bene" da scoprire e moltiplicare.

Sì, al camminare insieme fatto di passi quotidiani e straordinari, fino a scoprirsi non solo amici, ma fratelli donati e compagni di viaggio.

Sì, alla Chiesa che da Madre non manca di indicarci Gesù Cristo da seguire.

Sì, alla nostra Comunità parrocchiale come famiglia e al nostro fratello come "prossimo" da incontrare.

Sì, all'impegno personale, offrendo tempo, competenze ed energie nel servizio, certi che esso nasconde meraviglie, educa al dono e dà Gioia.

Sì, al coraggio d'invitare, coinvolgere e regalare ad altri l'opportunità di camminare con noi.

Sì... è ora! Un Sì generativo come la tessitura fraterna e comunitaria che sperimentiamo a livello ecclesiale e che si dilata continuamente alla vita sociale, offrendo percorsi di formazione e di impegno per il bene di ogni persona.

PIER GIORGIO FRASSATI

La biografia

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino il 6 aprile del 1901, sabato santo, da una famiglia della ricca borghesia piemontese; la madre, Adelatte Ametis, era una affermata pittrice, mentre suo padre Alfredo Frassati, noto giornalista e direttore del quotidiano "La Stampa", divenuto poi Senatore del Regno nel 1913. Ha una sorella, Luciana, inseparabile compagna di giochi e poi di studi. La famiglia Frassati è culturalmente di spirito liberale, il padre agnostico e la madre credente e da questa Piergiorgio riceve i primi racconti (rudimenti) del Vangelo. Cresciuto nella casa familiare di Pollone (Biella) si appassionò presto alla montagna ove faceva frequenti escursioni e sciate con gli amici oltre a recarsi spesso in pellegrinaggio a piedi al Santuario della madonna di Oropa.



Si trasferì a Torino per gli studi al liceo classico D'Azeglio; proseguì poi gli studi all'Istituto Sociale dei Padri Gesuiti per poi iscriversi al Politecnico, al corso di Ingegneria meccanica con specializzazione mineraria per potersi dedicare a Cristo tra i minatori, che erano gli operai più umili e meno qualificati. Durante il periodo del liceo cominciò a frequentare le Opere delle conferenze di San Vincenzo dedicando il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati, degli ultimi ed oppressi.

A 21 anni entra nel Terz'ordine di San Domenico. Negli anni del Politecnico si impegnò attivamente nell'ambiente universitario e nel 1918 aderì alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana); in seguito entrò a far parte dell'Azione Cattolica (Gioventù Cattolica) partecipando al circolo Milites Mariae facendo proprio il motto PAS "Preghiera, Azione, Studio". In questo periodo fondò la "Compagnia o Società dei tipi Loschi" una associazione di giovani che - legati dal vincolo della preghiera e della fede - desiderano vivere con sano spirito di amicizia e allegria (l'associazione vive ancora oggi). Una intuizione profetica di cattolicesimo vissuto in tutti gli ambiti della vita. Nel 1920 si iscrisse al Partito Popolare Italiano di don Sturzo impegnandosi anche a livello politico in un periodo difficile per l'Italia con l'avvento del fascismo (si schierò contro il fascismo, l'oppressione e l'ingiustizia). Iscritto a varie associazioni alpinistiche per la sua passione per la montagna; questa sua passione gli

fece conoscere Laura Hidalgo, una ragazza di modeste origini, di cui si innamorò ma a cui dovette poi rinunciare per motivi vari.

Morì a soli due anni dalla laurea, il 4 luglio 1925, di meningite fulminante virale contratta probabilmente durante una visita ai poveri o malati. Aveva 24 anni. I suoi resti sono conservati nella cattedrale San Giovanni Battista di Torino. Solo alla morte del figlio "ribelle", uomo credente e amico di poveri, malati, degli ultimi, il padre Alfredo Frassati, si rende conto della vera identità del figlio e della sua grandezza, quando vede affluire una moltitudine di persone, amici, poveri, ricchi, autorità sociali, ecc.

Papa Giovanni Paolo II lo ha proclamato Beato il 20 maggio 1990.

Il 6 aprile 2001, nel centenario della sua nascita, è stato insignito della Laurea Ad Honorem in Ingegneria Meccanica dal Rettore del Politecnico di Torino.



Le sue passioni

Amava Gesù, i fiori, la poesia, l'arte, l'alpinismo, il teatro, lo sport, l'allegria, gli amici, la vita e servire i bisognosi, i fragili, gli emarginati.

La sua passione per la montagna

"Ogni giorno che passa m'innamoro sempre più della montagna; il suo fascino mi attira. Io capisco questo desiderio di sole, di salire su, in alto, di andare a trovare in vetta. Oh, come le opere di Dio sono grandi e meravigliose! Vorrei passare intere giornate sui monti a contemplare in quell'aria pura, la grandezza del Creatore!"

"Sempre più desideroso di scalare i monti, di guardare le punte più ardite, provare quella gioia pura che solo in montagna si ha."

In ascolto della Parola (Vangelo di Matteo 5, 1-12)

Pier Giorgio è stato ribattezzato da Giovanni Paolo II il giovane delle 8 beatitudini, proprio perché egli ha vissuto una vita di beatitudine, di felicità ed è riuscito a mettere insieme l'amore verso Dio, la voglia di essere un laico attivo e costruttivo del mondo. È stato operatore di pace, ma anche puro di cuore, affamato della giustizia e vicino agli ultimi e agli oppressi. Questo è l'identikit del cristiano, capace di essere sé stesso, adempiere i propri doveri, non dimenticandosi di amare Dio e il prossimo.



Bello è vivere in quanto al di là v'è la nostra vera Vita, altrimenti chi potrebbe portare il peso di questa esistenza?
Beato Piergiorgio Frassati

"Gesù mi fa visita ogni mattina nella Comunione. Io la restituisco nel misero modo che posso visitando i poveri."

"Vivere senza la fede non è vivere, ma vivacchiare."

Pier Giorgio, devoto alla Madonna, portava sempre con sé, nel taschino della sua giacca, il rosario. "È il mio testamento e lo porto sempre in tasca."